



in collaborazione con

TOPOLINO

mostra

Zio Paperone e i segreti del deposito

Dai disegni originali ai progetti degli architetti per raccontare la storia di Zio Paperone e svelare per la prima volta i segreti e le planimetrie del suo fantastico deposito!

13 giugno – 27 settembre 2015

WOW SPAZIO FUMETTO

Museo del Fumetto, dell'Illustrazione e dell'Immagine animata di Milano

Viale Campania 12 – Milano

Info: 02 49524744/45 - www.museowow.it - Ingresso 5 euro (ridotto 3 euro)

Orario mostra: da martedì a venerdì, ore 15.00-19.00; sabato e domenica, ore 15.00-20.00.

Chiusura estiva: da lunedì 3 agosto a lunedì 31 agosto

Avarissimo, self-made duck, papero più ricco del mondo, in quasi settant'anni di onorata carriera Paperon de' Paperoni è diventato uno dei personaggi più amati del fantastico universo Disney. Dal 13 giugno al 27 settembre WOW Spazio Fumetto – Museo del Fumetto di Milano (Viale Campania 12) gli dedica una mostra davvero unica per raccontare la sua straordinaria storia, personale ed editoriale, con un insolito e avvincente viaggio tra i segreti più segreti del suo deposito! Quanto denaro contiene quel bizzarro edificio blindato che domina Paperopoli dall'alto di una collina? Quanto è grande? Quali sistemi di sicurezza lo proteggono dagli assalti della Banda Bassotti e della fattucchiera Amelia? Dove e come vive il papero più ricco del mondo? Quante monete può contenere davvero? Se esistesse veramente come sarebbe fatto? Quanto dovrebbe essere grande un edificio per contenere davvero i 9 fantasticalilioni, 4 biliongilioni, 6 centifrugalilioni, 8700 dollari e 16 cents che dice di possedere Zio Paperone? A tutte queste domande e a tante altre risponde la mostra **Zio Paperone e i segreti del deposito**, nata da un'idea di Ferdinando Zanzottera e realizzata da WOW Spazio Fumetto, Andrea Tardito, Luca Sgambi e Ferdinando Zanzottera con il Patrocinio della Scuola di Architettura Civile (corso di studi in Architettura delle Costruzioni) del Politecnico di Milano e in collaborazione con il settimanale Topolino.

La mostra **Zio Paperone e i segreti del deposito** propone un percorso a tappe che accompagna il visitatore alla scoperta di questo fantastico personaggio e di tutto il suo mondo. Si inizia quindi con una sezione dedicata al grande disegnatore americano **Carl Barks**, creatore del personaggio, che lo disegnò per la prima volta nel 1947 per una storia intitolata “Il Natale di Paperino su Monte Orso”. Chiaramente ispirato a Ebenezer Scrooge, l’odioso e avarissimo protagonista de *Il canto di Natale* di Charles Dickens, Paperone (in originale Uncle Scrooge) conquistò subito il cuore dei lettori diventando sempre più protagonista a fianco di Paperino, Qui Quo e Qua e di tutti gli altri paperi Disney. Grazie a tavole originali e albi rari provenienti dall’archivio della **Fondazione Franco Fossati** (come il **numero 677 di Topolino Giornale che nel febbraio 1948 ce lo mostra nella sua prima apparizione italiana**) e la riproduzione delle pagine delle storie più amate si possono scoprire i lati più affascinanti e divertenti del suo carattere: eccolo dunque impegnato a seguire decine di lucrosi affari, tirare sul prezzo d’acquisto di qualche nuova azienda, respingere gli assalti dei visitatori troppo insistenti a suon di pedate meccaniche o ad allagare Paperopoli di lacrime quando scopre di aver guadagnato un nichelino in meno!

Una sezione della mostra è poi dedicata alla sua straordinaria **famiglia**, una vera e propria dinastia di Paperi di cui abbiamo imparato ad amare molti esponenti, dal nipote Paperino ai nipotini Qui, Quo e Qua, da Gastone a Nonna Papera, fino a Paperoga: ma quale grado di parentela li lega uno all’altro? Grazie a un’**installazione multimediale interattiva** realizzata appositamente per la mostra da GlobalMedia si potranno scoprire tutti i legami di parentela della grande dinastia dei paperi ricostruita dal disegnatore americano Don Rosa nel 1993 grazie ad anni di studi genealogici e fumettologici e a una fitta corrispondenza con Carl Barks. Ovviamente molto spazio sarà dedicato anche ai nemici di sempre, che da anni cercano di assaltare la fortuna del ricco Zione: dalla Banda Bassotti alla strega Amelia che vuole impossessarsi della mitica Numero Uno, la prima monetina guadagnata da Paperone. Amelia, creata nel 1961 da Carl Barks, non vive a Paperopoli, bensì alle pendici del Vesuvio. E per rendere ancora più evidente la sua italianità, per meglio rappresentare il fascino di questa strega affascinante e pericolosa Barks si ispirò a un’altra eccellenza nostrana, la splendida attrice Sophia Loren. E proprio alla produzione italiana di storie Disney, la più prolifica al mondo, sarà dedicato molto spazio: dagli autori storici come **Romano Scarpa**, a maestri come **Giorgio Cavazzano** e **Marco Rota** fino agli ultimi autori di ultima generazione come **Corrado Mastantuono** e **Andrea Freccero**, una galleria di tavole e copertine originali dedicate a Paperone ci aiuta a scoprire come sia cambiato graficamente il personaggio ma anche il suo carattere.

A tal proposito non poteva mancare una **sorpresa** in diretta dalle pagine del **settimanale Topolino**: in mostra, infatti, sono esposte in grande anteprima le tavole della nuova saga estiva **La grande corsa (contro il tempo)** scritta da Bruno Enna e disegnata da Alessandro Perina. La storia, che si svolge interamente a Paperopoli, ha inizio proprio nelle stanze del Deposito dove, a consolare un affranto Zio Paperone, ritroviamo tutti i componenti della famiglia dei Paperi ignari del fatto che, da lì a poco, si ritroveranno a viaggiare nel tempo partecipando a un incredibile Gran Premio di Paperopoli che mette in palio la salvezza della Numero Uno.

Dopo aver ben compreso chi sia Zio Paperone, il visitatore approda al **deposito**, ossia al “tempio” in cui lo Zione custodisce ciò a cui tiene di più: il suo patrimonio! Citato per la prima volta nel 1951, disegnato da Carl Barks per la storia *Paperino e la banda dei Segugi*, per quel che apprendiamo nella storia di Don Rosa *Bassotti contro deposito* (2001), il deposito è stato costruito dall’architetto Frank Lloyd Drake nel 1902, sorge sulla collina Ammazamotori che domina Paperopoli e rappresenta uno dei simboli più riconoscibili della città, come il Colosseo per Roma o la Torre Eiffel per Parigi. Del resto la storia della città di Paperopoli è strettamente collegata a quella del deposito: nel 1579 Sir Francis Drake fonda un forte, che battezza Drake Borough, che nel 1818 viene ceduto al colono Cornelius Coot, che lo rinomina Forte Paperopoli. Coot crea la milizia Truppe delle Marmotte (in inglese Woodchucks Militia) e con queste truppe difende la collina del forte dagli attacchi degli inglesi prima e successivamente dagli indiani e dagli spagnoli. Nel 1899 suo nipote Casey Coot, cede la proprietà del vecchio forte a un giovane Paperon de’ Paperoni, che successivamente vi costruirà il suo famoso deposito. Lo spirito che anima lo Zione è dunque lo

stesso che mosse i Padri Pellegrini che colonizzarono il Nuovo Mondo e non a caso il disegnatore Don Rosa collega storicamente la costruzione dell'edificio e dell'intera città di Paperopoli al mito fondativo americano. Con il trascorrere degli anni e delle storie a fumetti la città ha assunto caratteristiche sempre più definite, tanto che nell'estate 2014 sulle pagine del settimanale *Topolino* è apparsa a puntate una vera e propria guida turistica della città, di cui sono esposte alcuni splendidi bozzetti a matita disegnati dall'autore italiano **Blasco Pisapia**.

Dalla città intera si passa poi a vedere nel dettaglio la vita quotidiana nel deposito: oltre alla vasca contenente i celeberrimi tre ettari cubici di denaro, verranno passati in rassegna l'ufficio dove zio Paperone conclude lucrosi affari, la biblioteca dove recupera notizie sui tesori disseminati in ogni parte del mondo e le altre aree del deposito. Nonostante sia forse l'edificio più famoso del mondo dei fumetti, il deposito ha spesso cambiato forma, seguendo le idee del vulcanico Paperone e degli altrettanto geniali autori che ne hanno narrato le avventure. Non mancheranno poi i sistemi di difesa messi a punto negli anni per difendere il Deposito da seccatori, questuanti e nemici vari, dai cannoni spara aglio per Amelia al classico cannone per i Bassotti. Il deposito, la sua struttura, le sue stanze saranno analizzate con rigore filologico dagli esperti **Andrea Tardito**, architetto e appassionato Disney, e **Ferdinando Zanzottera**, già docente di Storia dell'Architettura (Politecnico di Milano).

A chiudere il percorso espositivo è l'accattivante sezione curata dall'ingegnere **Luca Sgambi**, professore a contratto alla **Scuola di Architettura Civile del Politecnico di Milano**, e dei suoi studenti del corso di laurea magistrale in Architettura – Architettura delle Costruzioni, che durante l'anno accademico 2013-2014 hanno affrontato la progettazione strutturale dell'edificio. Svelato per la prima volta nella storia da Don Rosa negli Stati Uniti nel 2001 per la storia *Bassotti contro Deposito*, il progetto tecnico strutturale del deposito di Zio Paperone è stato sviluppato in aula, con rigore e metodo scientifico, attraverso lezioni stimolanti, originali e divertenti che hanno coinvolto e appassionato tutti gli studenti del corso. Dall'analisi della storia del personaggio di Zio Paperone si sono individuati i requisiti che sono stati assunti come vincolanti per le successive scelte progettuali. Per esempio, la contestualizzazione della città Paperopoli nello stato del Calisota, topograficamente coincidente con l'Alta California, è stata la motivazione didattica per affrontare temi legati all'ingegneria sismica e per esaminare fenomeni di interazione dinamica (sloshing) difficilmente offerti dai corsi universitari in Architettura. La progettazione della vasca delle monete ha richiesto l'ideazione e l'esecuzione in aula di prove sperimentali per ricavare parametri ingegneristici (indice dei vuoti e angolo di natural declivio delle monete) chiaramente non presenti nella letteratura tecnica, nonché una lunga fase di *brainstorming* e di *conceptual design* per individuare la struttura più idonea a sopportare l'enorme spinta generata dai 35.000 metri cubi di monete contenuti nel deposito! La parte del deposito adibita a uffici ha visto gli studenti impegnati nella progettazione di strutture civili, composte da travi e pilastri in calcestruzzo armato e coperture in travi reticolari in acciaio. Il tutto grazie alla collaborazione di esperti delle discipline tecnologiche (architetto **Gabriele Nizzi**), impiantistiche (ingegnere **Antonio Cammi**) e compositive (architetti **Andrea Botta** e **Fabio Lepratto**) che con passione e competenza si sono sentiti coinvolti in questo progetto. Un ringraziamento speciale alla società **HSH S.R.L. di Padova** (<http://www.hsh.info/>) che ha fornito un software di calcolo professionale (Straus 7) per lo studio dettagliato del comportamento strutturale.

Grazie alla collaborazione del laboratorio +Lab del Politecnico di Milano, diretto dalla professoressa Marinella Levi, Zio Paperone, la città di Paperopoli e il deposito prenderanno vita in installazioni, plastici e statuette realizzati attraverso l'innovativa tecnologia della stampa 3D: a partire dai disegni degli autori Disney verranno disegnati i modelli tridimensionali, riprodotti poi in laboratorio con la stampa in materia plastica. Sarà inoltre presente una **mappa interattiva multimediale della città di Paperopoli**, realizzata da GlobalMedia, grazie a cui sarà possibile vedere spettacolari animazioni tridimensionali degli edifici più conosciuti della città.

Agli artisti de **La fabbrica delle miniature** invece il compito di modellare una vera e propria statua del vecchio papero e di realizzare con minuzia di particolari l'interno del deposito, con uffici, sala del tesoro e camera da letto.

Per rimarcare l'aspetto **scientifico e didattico** della mostra, durante tutto il periodo di esposizione verranno organizzati incontri con professori universitari, scienziati e architetti che sviscereranno, in modo adatto a un pubblico di tutte le età, i temi che la mostra tocca: urbanistica, statica, ingegneria dei materiali e molto altro. Si scoprirà così se le invenzioni di sceneggiatori e disegnatori ha basi scientifiche o sono completamente irreali. Inoltre incontri con autori, laboratori di disegno, dimostrazioni di stampa 3D, laboratori di "riciclo creativo" - attività molto amata da Zio Paperone! - e molto altro animeranno i weekend di WOW Spazio Fumetto.

Anche la celebre cake designer **Barbara Perego** non ha voluto rinunciare alla sfida creando un **deposito/torta** davvero magnifico quanto appetitoso creato interamente in pasta di zucchero!

Durante il periodo della mostra verranno anche organizzati laboratori di fumetto in collaborazione con la **redazione di Topolino**, per ragazzi dagli 8 anni in su. Architetti, progettisti e fumettisti del futuro grazie all'aiuto di sceneggiatori, disegnatori e giornalisti del giornale, creeranno nuove storie dedicate al Deposito e a Zio Paperone.

I CAMPUS ESTIVI CON TOPOLINO

MERCOLEDI' 10 E MERCOLEDI' 17 GIUGNO 14.30-17.00 e MERCOLEDI' 15 LUGLIO 14.30-17.00

In occasione della mostra verranno attivati dei campus estivi dedicati a tutti i bambini: al museo saranno presenti gli amici della redazione di **Topolino**, accompagnati da autori e disegnatori del settimanale. Con la loro supervisione, i bambini e i ragazzi diventeranno redattori per un giorno, creando una pagina del **maxi giornale** del Toporeporter. Giovani disegnatori, sceneggiatori, impaginatori, giornalisti vi aspettiamo tutti al *Campus Estivo* e alle giornate aperte con il mitico **Topolino!** Informazioni, iscrizioni e prenotazioni a edu@museowow.it

Ufficio stampa WOW Spazio Fumetto
Enrico ercole – enricoercole2@gmail.com – 349/5422273

= | **Esposizioni** In viale Campania |

Viaggio nei segreti del deposito di Paperone

Tavole originali, disegni e ricostruzioni dei forzieri del fumetto

Ettore Cappetti

■ Ha ispirato film e canzoni. È entrato nel linguaggio quotidiano. La sua proverbiale taccagneria lo ha reso antipatico ma nello stesso tempo un modello di virtù per chi vorrebbe navigare nell'oro. Lui nell'oro ci nuota davvero, ha un contatto fisico con le sue monete, le conosce una ad una e le conserva gelosamente.

Parliamo di Paperone de' Paperoni, il papero più ricco del mondo che in settant'anni è diventato uno dei personaggi più amati dell'universo Disney. Milano gli dedica una mostra dal 13 giugno al 27 settembre al Wow Spazio Fumetto - Museo del Fumetto che ha sede in viale Campania. Un viaggio tra i segreti del suo deposito.

Quanto denaro contiene quello strano cubo blindato che domina Paperopoli? Quali sistemi di sicurezza proteggono i «9 fantasticatiloni, 4 biliongiloni, 6 centifrugaliloni, 8700 dollari e 16 cents» - oltre alla mitica Numero Uno - dagli assalti della Banda Bassotti e della fattucchiera Amelia (ispirata da Sophia Loren)?

A queste domande risponde la mostra «Zio Paperone e i segreti del deposito», nata da un'idea di Ferdinando Zanzottera, Andrea Tardito e Luca Sgambi con il patrocinio del Politecnico di Milano e in collaborazione con il settimanale Topolino. La mostra inizia con una sezione dedicata al disegnatore americano Carl Barks, creatore del personaggio, che lo disegnò per la prima volta nel 1947 ispirandosi al protagonista de «Il canto di Natale» di Charles Dickens.

Grazie a tavole originali e albiari provenienti dall'archivio della Fondazione Franco Fossati e a un'installazione multimediale interattiva realizzata da GlobalMe-

dia si potrà ricostruire anche l'origine della sua anomala famiglia: dal nipote Paperino ai nipotini



LO «ZIO»
Paperone de' Paperoni tra monete d'oro e fantastiloni. I retroscena del buffo personaggio Disney svelati in una mostra

Qui, Quo e Qua, da Gastone a Nonna Papera fino a Paperoga.

Un'altra sezione della rassegna è dedicata alla produzione italiana - la più prolifica al mondo - di storie targate Disney. Questa parte di collezione è iniziata nel lontano 1948: dagli autori storici come Romano Scarpa, maestri come Giorgio Cavazzano e Marco Rota fino agli autori di ultima generazione come Corrado Mastantuono e Andrea Freccero e all'anteprima delle tavole della saga estiva «La grande corsa (contro il tempo)» scritta da Bruno Enna e disegnata da Alessandro Perina.

A chiudere il percorso espositivo ci pensano gli studenti di architettura civile del Politecnico di Milano che hanno affrontato la progettazione strutturale dell'edificio dizio Paperone: la vasca contenente i celeberrimi tre ettari cubici di denaro, l'ufficio dove conclude i suoi affari, la biblioteca nella quale recupera notizie sui tesori disseminati in ogni parte del mondo. Un fascio di luce che illumina uno dei personaggi più amati e più vicini al cuore di grandi e piccini. Sono molti tuttora i collezionisti che conservano intere annate del fumetto più popolare nella storia delle «strisce».

...avanti a parlare con...
alla bocca. Un'esperienza altamente selettiva che può far fallire protagonisti ed eventi.

ALLE STELLINE

Domani va in scena il Sake: vini nipponici e cibi italiani

■ Il Sake tra cultura e mercato. Da domani al 3 luglio il vino di riso giapponese sarà in passerella a Milano con 50 etichette diverse di trenta produttori giapponesi. Molte anche le aziende italiane coinvolte per creare insoliti e inediti abbinamenti dal Parmigiano al cioccolato, dalle mandorle ai capperi. «Sakesakesake» è il titolo della manifestazione che si svolge al Palazzo delle Stelline all'interno di Japan Salone. Da domani sono aperte le degustazioni di strani accoppiamenti. Sake e salumi. Sake e caviale. Sake e formaggi. Venerdì e sabato sono previsti cocktail anche sui Navigli.

TEATRO LACUCINA

La vita fra realtà e finzione: il sapore dell'autobiografia

■ In scena oggi per l'ultima rappresentazione lo spettacolo dal titolo *Mm&M. Movies, monstrosities and masks* che si tiene al teatro Lacucina in via Ippocrate 45 nell'ex ospedale psichiatrico nell'ambito della rassegna «Da vicino nessuno è normale». Lo show è un cocktail fra esperienze, viaggi, libri, dischi e film e vede in scena Roberta Bosetti e Renato Cuocolo, attrice e regista, che regalano un teatro decisamente innovativo e spiazzante che rielabora elementi di vita privata e sfuma i confini tra realtà e finzione. Uno spettacolo che si interroga sull'identità e sul ruolo artificiale dell'autobiografismo.

ZIO PAPERONE

E I SEGRETI
DEL

DEPOSITO

STORIA E STATICA DEL SIMBOLO DI PAPEROPOLI
IN MOSTRA



dal **13 giugno** al **27 settembre 2015**
viale Campania 12 - Milano

Chiusura estiva dal 3 al 31 agosto



In collaborazione con
TOPOLINO
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

in collaborazione con
POLITECNICO
DI MILANO



in collaborazione con
SRAM!
POSTCARDI&ART



MUSEO DEL FUMETTO
PUBBLICITÀ E SPETTACOLI E PIAZZA BRAGA 10 - MILANO

02 49524744 - WWW.MUSEOWOW.IT DA MARTEDÌ A VENERDÌ 15.00-19.00 SABATO E DOMENICA 15.00-20.00